



CODICI

Tipo scheda OA

CODICE UNIVOCO

Numero di catalogo generale 1786

OGGETTO

OGGETTO

Oggetto dipinto

SOGGETTO

Titolo Senza titolo

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Provincia RA

Comune Faenza

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia museo

Contenitore Pinacoteca Comunale di Faenza

Denominazione spazio viabilistico Via S. Maria dell'Angelo, 9

UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

Numero 1786

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo sec. XX

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da 1977

A 1977

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE

Autore Vacchi Sergio

Dati anagrafici / estremi cronologici 1925/ 2016

Sigla per citazione S08/00001872

DATI TECNICI

Materia e tecnica carta/ applicazione su tela/ tecnica mista

MISURE DEL MANUFATTO

Unità cm

Altezza 69

Larghezza 98

Varie 103,5x132,5 con cornice

DATI ANALITICI

ISCRIZIONI

Classe di appartenenza documentaria

Posizione in basso a destra verso il centro

Trascrizione Vacchi 1977

Notizie storico-critiche

Tra il 1977 e il 1978 il maestro Vacchi si cimenta in un nuovo ciclo chiamato dei Capricci nel quale ricorrono molti elementi già affrontati negli anni precedenti. Ritornano infatti, in ambientazioni sabbiose e crepuscolari, donne nude, spiagge, conchiglie e barche o entità amorfe disperse, ma è diverso il contesto, non più un cielo scuro e buio, ma una luce diffusa, innaturale, quasi una nebbia che avvolge la scena. In quest'opera quasi tutti gli elementi sono praticamente solo abbozzati, tranne le conchiglie, colorate di un rosso acceso, poste, al centro del dipinto, all'interno di un cesto, sul bordo del quale è appoggiata la figura femminile principale. Il focus dell'opera è quindi puntato sulla femminilità, infatti la conchiglia è simbolo del femminile, sia per la forma concava ed avvolgente che ne richiama l'organo sessuale, che per la bellezza, il fascino, la straordinaria varietà delle sue forme: la conchiglia "protegge" e "conserva", difende, trasforma e può generare qualcosa di "prezioso". La stessa conchiglia però, se aperta, come in qualche caso all'interno del cesto, può simboleggiare anche il timore della sessualità femminile, e il fatto stesso che la ragazza volga le spalle allo spettatore e non voglia entrare in rapporto visivo con lui lascia intendere un diniego di ogni possibile interazione. Il senso di estraneità e desolazione dato dalla scena viene accentuato dalla barca sullo sfondo che si sta allontanando dalla riva, abbandonando le sponde su cui lascia la donna e le rovine di una civiltà morta e in degrado. Da sottolineare come, a parte il rosso vivido delle conchiglie, i colori a cui Vacchi affida il proprio discorso artistico siano quelli metallici dell'oro e dell'argento, come per sottolineare una ricchezza e uno sfarzo ormai inadeguati alla scena rappresentata. Il dipinto in oggetto è inedito e non risulta ancora essere catalogato presso l'archivio del maestro Vacchi, ma grazie a questo importante lavoro di documentazione sulla collezione Bianchedi Bettoli / Vallunga messo in atto dalla Pinacoteca Comunale di Faenza, sarà probabilmente incluso nel prossimo volume del catalogo generale dell'artista. Questo testo è parte della scheda di Davide Caroli per il catalogo della Collezione Bianchedi-Bettoli/Vallunga pubblicato da Bononia University Press nella collana Cataloghi dell'Istituto per i Beni Artistici culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna.

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere documentazione allegata

Note vista frontale

Nome file



BIBLIOGRAFIA

Genere	bibliografia specifica
Anno di edizione	2012
Sigla per citazione	00041725
V., pp., nn.	pp. 82-83